19|2018 Asinara Isola d'Europa: oltre il Centenario 1914-1918

Il mese di novembre 2018 segna il centesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale: uno dei conflitti più cruenti nella storia del genere umano e l'inizio del cosiddetto periodo interbellico, un tempo di grandi cambiamenti per l'Italia e il mondo intero.

Nel 1918 la «**guerra totale**» giunse alla fine dopo essersi evoluta – da guerra di stampo ottocentesco – in qualcosa che cambiò la natura stessa della guerra, coinvolgendo intere nazioni, venendo combattuta in ginocchio e in mezzo al fango delle trincee, dove le macchine mitragliatrici trucidavano migliaia di vite. Alcuni storici la considerano il primo «**conflitto globale**»: nonostante la maggior parte della guerra fosse stata combattuta in Europa sui due fronti – occidentale e orientale – alcune campagne militari ebbero luogo nel resto del globo.

Durante e immediatamente dopo questa guerra – spesso definita «**La Grande Guerra**» - un tragico episodio ebbe luogo nel mezzo del Mediterraneo, migliaia di miglia lontano dal centro della battaglia. Questo episodio, poco noto, rappresenta una parte importante della storia europea e – sino ad ora – non è stato mai raccontato completamente e diffusamente come meriterebbe.

Dalla fine del 1915, l'isola Asinara divenne un campo di con-

Alberto Mario Carta.
Università degli Studi di Sassari.
University of Sassari.

Aldo Panti.
QCS Consulting s.r.l.

17 maggio 2016.
Visita ufficiale a Stintino
del Presidente della Repubblica
Ungherese presso il Museo
della Tonnara. In alto a sinistra
il Sindaco di Stintino Antonio Diana
a destra il Presidente János Áder.
In basso a sinistra il Presidente Áder
con la sua consorte,
il Prof. Salvatore Rubino
e il Sottosegretario di Stato
al Ministero della Difesa
Domenico Rossi.

centramento per un numero enorme di soldati austro-ungarici. La varietà delle nazionalità dei prigionieri rifletteva la composizione etnica dell'esercito che servivano: 15 gruppi etnici/nazionali, molti dei quali avrebbero costruito il nuovo paesaggio geopolitico degli stati nazionali dopo il 1918.
Migliaia di prigionieri austro-ungarici sbarcarono sulla piccola isola sarda dopo essere stati traghettati da Valona (Albania) dove arrivarono alla fine di una «marcia della morte» attraverso i Balcani. Solo 24.000 prigionieri sopravvissero tra i 35/40.000 soldati che furono costretti a marciare lungo le strade e i sentieri innevati da Niš (Serbia) sino a Valona, dove le principali cause di morte furono la fame, il freddo e il colera.
Solamente nei primi mesi di prigionia sull'Asinara, circa 5000 soldati trovarono la morte. Oggi, importanti reperti storici sono conservati allo scopo di mantenere viva la memoria del passato, tra questi: la cappella austro-ungarica, la stele di Tumbarino e un ossario dove i resti di molti prigionieri sono stati raccolti.
Dal 2013 la città di Stintino, il Parco Nazionale dell'Asinara AMP e l'Università di Sassari hanno dato vita a una serie di eventi e conferenze incentrati sul patrimonio storico della prima guerra mondiale sulla piccola isola. Questi progetti mirano a far crescere la consapevolezza del significato di questo importante sito storico europeo, garantendone la salvaguardia e promuovendone la conoscenza attraverso la ricerca scientifica.
Tutti i progetti sin qui realizzati – prima del e durante il cen-

tenario quadriennale oggi in chiusura – hanno avuto notevole successo:

- **Giugno 2013** si tenne a Stintino, con il coinvolgimento dell'Università di Belgrado (Serbia) e dell'Università di Sassari, una prima conferenza internazionale con al centro la prima guerra mondiale alla luce del centenario prossimo a venire;
- **Novembre 2013** una visita formale all'allora primo ministro serbo Ivica Dačić, da parte di una delegazione di rappresentanti della città di Stintino, dell'Università di Sassari e del Parco Nazionale dell'Asinara ebbe luogo subito dopo la prima conferenza;
- **Luglio 2014** una seconda conferenza internazionale si tenne a Stintino con il coinvolgimento dell'Università di Belgrado, dell'Università di Sassari e di una rappresentanza dall'Ungheria;
- **Settembre 2015** una terza conferenza internazionale si tenne a Stintino con la partecipazione di Franco Marini, presidente del Comitato per le celebrazioni di interesse nazionale, e dell'ambasciatrice della Serbia in Italia Ana Hrustanovic;
- **Maggio 2016** il Presidente dell'Ungheria János Áder venne in visita ufficiale a Stintino e sull'isola Asinara. Durante la sua visita, una «Croce Patriarcale» e una «Pietra del Ricordo» vennero dedicate alla memoria di coloro che soffrirono e morirono sull'isola;
- **Giugno 2018** una mostra dal titolo «Orme dei legionari

Novembre 2013.
Visita al Primo Ministro serbo
da parte di una delegazione
di rappresentanti di Stintino,
dell'Università di Sassari
e del Parco Nazionale dell'Asinara.

Novembre 2013.
Visita al Rettore dell'Università
di Belgrado. A sinistra il Professor
Salvatore Rubino dell'Università
di Sassari, al centro il Rettore
dell'Università di Belgrado
a destra il Sindaco Antonio Diana.

Cecoslovacchi in Italia» ha avuto luogo a Stintino ed è stata chiusa dall'ambasciatore slovacco a Roma – Ján Šoth – con una cerimonia e la visita dell'Asinara.

Nel 2017, con l'avvicinarsi della fine di questo viaggio nella memoria durato cinque anni, ci si chiese quale fosse il modo migliore di celebrare il centenario del 1918 massimizzando i traguardi sin qui raggiunti. Così, nel settembre 2017, il partenariato locale nel nord Sardegna decise di adottare una nuova strategia allo scopo di celebrare la fine della Grande Guerra suscitando la consapevolezza del significato dell'isola Asinara nel contesto storico e creare un legame vivo tra il passato e il presente europeo.

Questa nuova strategia prese forma grazie alla firma di un protocollo d'intesa per finanziare un progetto di dottorato (Ph.D.) all'Università di Sassari. In questa cornice, una nuova idea ha trovato espressione nella conferenza dal titolo «**Asinara Isola d'Europa**»: la costruzione di un network europeo di ricerca interdisciplinare che avesse il proprio centro a Stintino e all'Asinara.

Questa strategia generale, inoltre, si dimostrò in linea con la visione e l'approccio della Commissione Europea al centenario 1918-2018, in particolare con lo strand «Memoria Storica Attiva» del programma «Europa per i Cittadini 2014-2020» che mira alla creazione di un ponte tra il passato e il presente europeo.

Ecco perciò spiegate le tre **linee di sviluppo**, ossia le tre **parole chiave** (celebrare – ricordare – discutere) identificate, così

come sono tre le **tematiche interrelate** selezionate allo scopo di aiutare i partecipanti diretti e indiretti a capire la stretta relazione tra gli eventi che ebbero luogo alla fine della Grande Guerra, il recente passato europeo e il suo presente nel 2018. Sono perciò tre le tematiche selezionate allo scopo di mettere in evidenza la necessità che gli europei superino completamente un secolo di scontri nazionali ed etnici e riconsiderino, da una diversa prospettiva, il significato di parole come «identità», «nazione», «stato», ed «Europa»:
(1) La storia di quei 24.000 prigionieri di guerra sull'Asinara; (2) L'anno 1918 e i grandi cambiamenti geopolitici in Europa durante il periodo interbellico; (3) Gli stati nazione, la questione delle minoranze e la cittadinanza europea dal 1918-2018.
Queste problematiche saranno affrontate da una «prospettiva europea» mettendo a confronto criticamente i diversi punti di vista nazionali: questa conferenza rappresenta un'opportunità per un dibattito sulla storia europea che superi le prospettive nazionali e ci dia l'opportunità di portare avanti il dialogo nel rispetto reciproco tra le nostre nazioni e i nostri popoli.
Dando pieno risalto a cinque anni di conferenze ed eventi tra il 2013 e il 2018, il centenario della prima guerra mondiale in nord Sardegna ha rappresentato un unicum per la scala e l'ampiezza degli eventi. Non potrà che avere un impatto profondo nel modo di pensare alla vicenda della prigionia sull'Asinara in quegli anni e subito dopo la guerra.

Il 2018 è anche l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Lo scopo dell'iniziativa è quello di «incoraggiare la condivisione e l'apprezzamento del patrimonio culturale europeo, per suscitare la consapevolezza della nostra storia e dei nostri valori comuni e di rinforzare un senso di appartenenza al comune spazio europeo» (vedi https://europa.eu/cultural-heritage/).
In questa stessa prospettiva, dal 2016, il partenariato locale nel nord Sardegna e due importanti organizzazioni austriache e sud tirolesi (Croce Nera Austriaca, Federazione degli Schützen), portano avanti un dialogo costante allo scopo di sviluppare un progetto comune per preservare il patrimonio storico-architettonico sull'Asinara e trasmetterlo alle generazioni future per preservare la memoria viva del passato.

19|2018 Asinara European Island: beyond the 1914-1918 Centenary

November 2018 marks the **hundredth anniversary** of the end of the First World War: one of the bloodiest military conflicts in the history of mankind and the beginning of the so-called «**interwar period**», a time of great changes in Europe and the world.
In 1918 the «**total war**» came to an end after having evolved from an old-fashioned localised conflict to a something that changed the nature of warfare, involving entire nations and being fought knee-deep in the mud filled trenches – where killing machines took thousands of men's lives. Some histo-

rians regard it as the very first «**global conflict**»: even if the majority of fighting occurred on the Western and Eastern Fronts, military campaigns occurred across the globe.
During and immediately after this war – mostly referred to as «**The Great War**» – a tragic episode took place in the middle of the Mediterranean Sea, thousands of miles away from the centre of the battlefield. This less known episode is an important piece of European history that – until now – has never been told completely and has not been spread as far and wide as it deserves.
At the end of 1915 the island Asinara became a concentration camp for many Austro-Hungarian soldiers. The variety of prisoners' nationalities reflected the ethnic make-up of the army they served: 15 ethnic/national groups, most of which would build the new **European geopolitical landscape of Nation-States** after 1918.
Thousands of Austro-Hungarian prisoners landed on the small Sardinian island after having been transported by sea from Vlorë (Albania) where they arrived at the end of a «**death march**» through the Balkans. Only 24,000 prisoners survived among the 35/40,000 soldiers which had been forced to march along the roads and snowy mountain paths from Niš (Serbia) to Vlorë, with the main causes of death being hunger, cold and cholera.
In the first months of captivity on the Asinara, around 5000 soldiers died. Today, important pieces of built heritage are preserved to keep the memory of the past alive: the so-cal-

led "*Austro-Hungarian Chapel*", the "*Stele of Tumbarino*" and an Ossuary where the unidentified remains of many prisoners lie together.

Since 2013 the town of Stintino, the National Park Asinara-PMA and the University of Sassari have been setting up a number of events and conferences focusing on the legacy of the First World War on the small island. These projects aim at raising awareness of the significance of this **European historic site** and at guaranteeing its protection while promoting education and stimulating further research.

All the projects so far – before and during this four-year World War One Centenary – have proved successful:

- **June 2013**, a first international conference was held in the town of Stintino involving the University of Belgrade (Serbia) and the University of Sassari focusing on the First World War in light of the upcoming Centenary;
- **November 2013**, soon after the first conference, a formal visit was made – by a delegation consisting of the representatives of the town of Stintino, the National Park Asinara and the University of Sassari – to the former Serbian Prime Minister, Ivica Dačić;
- **July 2014**, a second international conference was held in the town of Stintino involving the University of Belgrade (Serbia), the University of Sassari and some representatives from Hungary;
- **September 2015**, a third international meeting took place in the town of Stintino: The President of the Natio-

nal Committee for Remembrance Events, Franco Marini, and the Serbian Ambassador in Rome, Ana Hrustanovic participated and visited the Asinara island;

- **May 2016**, the President of Hungary János Áder made an official visit to the island Asinara. During this visit, a «Patriarchal Cross» and a «Stone of Remembrance» was dedicated to the memory of those who suffered and died on the island;
- **June 2018**, an exhibition entitled «Traces of the Czechoslovakian Legion in Italy» took place in Stintino and was closed by the Slovakian Ambassador in Rome – Ján Šoth – in a ceremony and a visit on the Asinara;

In 2017, approaching the end of this five-year journey through remembrance, a question arose about the best way to mark the 1918 Centenary maximising the good results achieved so far. Thus, a new **overall strategy** was adopted in September 2017 by the partnership in North Sardinia, with the aim of celebrating the end of the Great War while raising awareness of the significance of the Asinara Island in this historical context and trying to create a lively link between the European past and present.

This new strategy took shape through a formal agreement to fund a Ph.D. research project at the University of Sassari. In this framework, a new idea has found its expression in this conference entitled «**Asinara European Island**»: set up a European interdisciplinary research network centred in Stintino and the Asinara Island.

The overall strategy proved, also, to be in line with the European Commission's vision and approach to the Centenary 1918-2018, especially with the strand «European Remembrance» of the programme «Europe for Citizens 2014-2020» that clearly aims at throwing a bridge between European past and present.

Three main thrusts and key-words (celebrate – remember – discuss) were identified for the conference and three **main interweaving issues** were selected aiming at helping (direct and indirect) participants understand the close relation between the events that occurred after the end of the Great War, Europe's recent past and its present state in 2018.

Thus, three main issues have been selected with the aim of outlining the necessity European people still have to overcome a century of ethnic and national clashes and to reconsider terms such as «identity», «nation», «state» and «Europe» under a new perspective:

(1) the history of those 24,000 prisoners of war on the Asinara island; (2) the year 1918 and the great geopolitical changes in Europe during the interwar period; (3) nation-States, minority issues and the European citizenship in the century 1918-2018.

These issues are tackled from a «European perspective» by critically comparing different national points of view: this conference represents an opportunity for a debate on European history beyond national perspectives and afford us an opportunity to foster a dialogue of mutual respect between our peoples and nations.

Featuring five years of conferences and events spanning 2013-2018, the World War One Centenary in North Sardinia has been unique in scale and breadth. It is going to have a profound impact on the way we think about the captivity on the Asinara in those years during and after the war.
2018 is also the European Year of Cultural Heritage (EYCH). The aim of the EYCH is «to encourage the sharing and appreciation of Europe's cultural heritage, to raise awareness of our common history and values and to reinforce a sense of belonging in a common European space» (see https://europa.eu/cultural-heritage/).
Since 2016 the local partnership in North Sardinia and two important Austrian and South-Tyrolean organisation (Austrian Black Cross, Federation of Tyrolean Schützen) have been maintaining a constant dialogue with the aim of developing a project to preserve the built heritage on the island Asinara and pass it on to future generations to keep the memory of the past alive.